

## ***Il Sindacato Libersind Conf.sal informa***

### ***Informazioni su Rai Way***

---

**Per i cittadini italiani che pagano il canone e soprattutto per quei politici (a partire da Renzi) che vogliono svendere Rai Way “servizio pubblico” ai privati pronti da tempo all’affare.**

**Rai Way, i tralicci, i ponti radio TV dislocati su tutto il territorio nazionale sono stati realizzati con i soldi degli abbonati, non con quelli dello Stato. Alla Rai è stato imposto dallo Stato in tempi stabiliti il passaggio dall’analogico al digitale, a totale carico della Rai, costato 600 milioni di euro.**

### **Ora i politici decidono di dare ai privati un bene di tutti**

Quando in Italia l’URI (Unione radiofonica italiana), poi diventata EIAR e infine RAI, iniziò le trasmissioni, ebbe la necessità di coprire con i segnali radio tutto il territorio nazionale.

Per raggiungere tale obiettivo, in ogni parte d’Italia furono costruiti degli impianti, chiamati “ripetitori”.

Il ripetitore (o Centro Trasmittente) è un impianto composto in genere da una palazzina con uno o più tralicci. All’interno della palazzina ci sono i trasmettitori, i ponti radio e i gruppi elettrogeni. Sui tralicci le antenne.

Poiché le onde radio trasmesse dalle antenne vengono “fermate” da montagne, colline o da altri ostacoli, non appena il livello della ricezione all’utenza scende sotto una soglia determinata è necessario installare un nuovo impianto ripetitore.

Attualmente la distanza media tra i ripetitori Rai Way è di circa 40 Km. La distanza varia a seconda della conformazione del terreno. Nelle zone montuose, la densità dei ripetitori è più elevata.

Con l’avvento della televisione, i ripetitori radio furono ampliati per consentire anche la trasmissione del segnale televisivo.

Tutta questa parte tecnica, fino al 2000 fu curata dalla Divisione Trasmissione e Diffusione della Rai. Dal 1 Marzo del 2000, questa Divisione diventò una società del gruppo Rai, denominata Rai Way.

Attualmente Rai Way, possiede circa 2.330 impianti che consentono di irradiare i segnali televisivi e radiofonici della RAI su tutto il territorio nazionale.

A questi, si aggiungono circa 600 altri impianti, installati da Rai Way fuori convenzione. Sono impianti che servono piccole comunità e per le quali la convenzione Stato-Rai, non prevede l'obbligo di copertura.

Fino ai primi anni 2000, alcuni dei Centri Trasmettenti principali erano presidiati 24 ore al giorno dal personale di Rai Way, l'avvento delle nuove tecnologie ha permesso l'automatizzazione di tutti gli impianti.

I Centri Trasmettenti e i ripetitori, sono telecontrollati giorno e notte dai Centri di Controllo di Milano e Roma. Milano gestisce i trasmettitori "circolari" (gli apparati che raggiungono l'antenna del telespettatore); Roma, i satelliti e i ponti radio (gli apparati che costituiscono la "dorsale", trasportando segnali da Roma in tutta Italia e da tutte le sedi regionali verso Roma o altre sedi Rai nel mondo).

Inoltre il CNC (Centro nazionale di controllo) di Roma, smista i segnali verso i vari studi presenti nei centri di produzione (Roma-Milano-Torino-Napoli).

Poiché la Rai è servizio pubblico, in caso di guasto ad un impianto, il personale di Rai Way è in grado di risolvere il problema in pochissimo tempo, grazie alla sinergia tra i Centri di Controllo di Milano e Roma (che eseguono il primo intervento da remoto con dei telecomandi direttamente sugli apparati) e le squadre MIAF (Manutenzione Impianti Alta Frequenza), che intervengono fisicamente sull'impianto per riparare il guasto.

Per ogni impianto di importanza strategica, c'è sempre una squadra MIAF reperibile dopo l'orario di lavoro a tutela della continuità del servizio.

La continua manutenzione preventiva sugli apparati, rende la rete di trasmissione Rai Way molto affidabile e per questo motivo, da qualche anno molte tv private hanno scelto di installare i propri trasmettitori sugli impianti di Rai Way, affidando anche la manutenzione al personale MIAF.

Ogni intervento fatto dal personale Rai Way sugli apparati Rai o su quelli privati, viene contabilizzato tramite un sistema informatico. In questa maniera, Rai Way può fatturare l'intervento alle tv private.

Anche le Forze dell'ordine, Vigili del Fuoco, Esercito, Marina Militare, Aeronautica, Dia, Polizie locali, Protezione Civile, Capitanerie di porto, Banca d'Italia, ENAC e tanti altri enti, utilizzano gli impianti Rai Way per le loro comunicazioni radio.

Per questo motivo, a tutela delle comunicazioni strategiche per la sicurezza nazionale, durante eventi particolari (guerre, attentati ecc.), gli impianti principali di Rai Way, vengono presidiati dall'Esercito.

Durante le visite di Capi di Stato o personalità politiche/religiose rilevanti, le Prefetture sanno di trovare sui tralicci Rai Way, spazio, energia e ospitalità, per montare impianti radio provvisori, finalizzati alla sicurezza dell'evento.

Su alcuni siti, sono presenti anche sismografi collegati alla rete dell'INGV.

Per il passaggio al digitale terrestre, la Rai ha investito su Rai Way oltre 600 milioni di euro per cambiare totalmente gli impianti trasmettenti, rinforzare i tralicci e sostituire in moltissimi siti i sistemi radianti (le antenne).

L'installazione dei trasmettitori digitali è stata fatta dal personale di Rai Way opportunamente formato con corsi di aggiornamento tenuti da personale interno. Questo ha consentito al gruppo Rai, il risparmio di parecchi milioni di euro.

Attualmente, partendo dagli impianti del Nord/Est, è in corso l'installazione degli impianti DAB Plus (la radio digitale). Anche questa installazione è svolta dal personale MIAF.